



**Asociación Sociocultural y de Cooperación
al Desarrollo por Colombia e Iberoamérica**

¡Por una sociedad Justa y Solidaria!



Las políticas europeas de impulso al empleo

La disoccupazione giovanile costituisce, oltre che un dramma, una delle principale disfunzioni del mercato del lavoro, con implicazioni dirette sulla situazione socio-economica presente e futura dei giovani disoccupati e della loro famiglia e indirette sull'insieme dell'economia. Alcune cifre che si riferiscono agli europei tra i 15 e i 24 anni in cerca di lavoro:

- **20% in Europa (circa un terzo in più rispetto al 2008).**
- **30% nei Paesi Baltici, Grecia e Slovacchia**
- **46,1% in Spagna (il più alto d'Europa)**
- **28% in Italia, Polonia e Ungheria**
- **Questa cifra in Italia sale al 50% al Sud, ed è drammatica per quanto riguarda l'occupazione femminile.**





Molti giovani, poi, frustrati e disillusi, perdono la speranza di entrare nel mondo del lavoro e non entrano nelle statistiche.

In ogni caso, il dato che si riferisce ai giovani e' il doppio della disoccupazione generale. Ad es. La disoccupazione generale in UE e' del 10%. della popolazione attiva(23.000.000).




Quindi i giovani sono le principali vittime della crisi económica e quando trovano un lavoro raramente e' stabile.

In Slovenia e Polonia e' precario nel 60% dei casi, poco meglio in Francia, Germania, Svezia, Spagna e Portogallo.

E in Italia la **“flessibilita’** e' stata applicata nel modo piu' mortificante per i giovani: troppi “cocopro” in realta' non indicano collaborazioni per progetti ma nascondono rapporti di dipendenza senza i diritti e i doveri di un contratto tradizionale.

PRECARIUS viene dal latino. PRECARIUS (da precor/prego). Significa “ottenuto attraverso la preghiera” o “mendicato” e ha come opposto le parole “debitus” e “iustus”.

Viene quindi a significare una classe, spesso assai scolarizzata, in bilico tra poverta' e ricchezza.



Se consideriamo poi la **retribuzione** dei giovani vediamo che le prospettive di reddito sono piu' che mai incerte:

Gli spagnoli tra i 16 e i 19 anni ricevono il 45,5% dello stipendio di un adulto e quelli tra i 20 e i 24 anni il 60%. Aumentano cosi' i lavoratori poveri e per quasi tutti c'e' l'incertezza del futuro. Diffusa e' la percezione che le condizioni di vita dei giovani saranno peggiori di quelle dei loro genitori.

BAMBOCCIONI per forza?

Tra i 20 e i 30 anni vive con i genitori il 72% degli Spagnoli e il 70% degli Italiani (era il 60% 10 anni fa) ma solo il 18% in Svezia e il 28% in Inghilterra. Questo perche' nei nostri paesi il **Welfare** e' affidato in gran parte alla **famiglia** che non puo' mantenere un figlio fuori di casa (cfr. gli studi di Chiara Saraceno su Famiglia, Lavoro e Reti sociali). La famiglia e' una difesa, pero' sempre piu' debole.





E la **emarginazione** dei giovani e' una delle cause della bassa crescita, come afferma Mario Draghi, governatore della Banca d' Italia e dal 1 Novembre presidente della Bce.: “La crescita economica non puo' fare a meno dei giovani ne' i giovani della crescita”.

Le recenti clamorose **proteste giovanili**, dalla **Primavera Araba** agli **indignados** spagnoli e ai giovani statunitensi, dimostrano quanto ormai sia estesa la presa di coscienza del problema e la voglia di cambiare.



E la Unione Europea?


La politica UE per l'occupazione giovanile si inserisce nella **Strategia Europa 2020** (cioe' la strategia di crescita della UE per il prossimo decennio, che intende creare un maggior numero di posti di lavoro qualificati in tutta l'area).

Che cosa si propone Europa 2020?

Cinque **obiettivi qualitativi** in materia di:

- occupazione -innovazione - lotta contro il cambio climatico ed energia
- educazione
- inclusione sociale.

Tre **obiettivi quantitativi** da raggiungere entro il 2020:

- tasso di occupazione al 75% per la fascia di eta' 20-64 anni
 - tasso di abbandono scolastico inferiore al 10% annuo e aumento al 40% dei 30-40enni che abbiano completato un ciclo di istruzione universitaria
 - almeno 20.000.000 di cittadini a rischio poverta' in meno.
- 

Ogni anno i governi nazionali e le istituzioni comunitarie elaborano il cosiddetto “pacchetto occupazione” per coordinare la libera circolazione dei lavoratori e le politiche nazionali in materia di integrazione sociale, di previdenza e di sicurezza sul lavoro. Se però contiamo **le “morti bianche”** (sul lavoro), almeno tre al giorno in Italia, ci sorge qualche dubbio sul suo funzionamento.





Se consideriamo piu' nel suo specifico quanto si prefigge L'**Europa per i giovani**, potremmo trovare un importante supporto teorico nel **Consiglio Europeo straordinario di Lisbona 2000**, che mirava a un'Europa all'avanguardia in fatto di cultura e formazione, che e' quanto di meglio il vecchio continente sappia esprimere.

E infatti la recente **“Agenda per nuove competenze e nuovi lavori” (2010)** pone al centro della propria azione gli obiettivi di migliorare il funzionamento del mercato del lavoro, fornendo ai lavoratori, specialmente ai giovani, le competenze richieste dal mercato del lavoro oggi e in futuro.



Altre tematiche fondamentali di questa iniziativa sono la qualità del lavoro e la **“flessicurezza”**, che interessa particolarmente i giovani, i più toccati dalla precarietà.



Si consiglia di integrare il principio della Flessicurezza (Flexiseguridad) nelle politiche di lavoro degli Stati membri. Flessicurezza: Flessibilità + Sicurezza. Cioè disposizioni contrattuali flessibili ma garantite, sistemi di protezione sociale moderni, strategie di apprendimento che durano tutta la vita.





Asociación Sociocultural y de Cooperación al
Desarrollo por Colombia e Iberoamérica

Ogni anno viene organizzata una **Settimana europea della Gioventu'**. La quinta edizione si è svolta quest'anno dal 15 al 21 maggio ad Anversa con gli obiettivi di migliorare la partecipazione giovanile al dibattito pubblico e valorizzare il programma “Gioventu' in azione” e l'iniziativa -“Gioventu' in movimento”.



Gioventu' in movimento vuole migliorare le prospettive dei giovani nel mercato del lavoro, aiutandoli a nuove esperienze di studio e di lavoro all'estero e rinforzando la qualità in materia di educazione e formazione.

Gioventu' in azione è un programma stabilito nel novembre 2006 da Parlamento e Consiglio europei.

Durata : 2007/2013

Budget : 885.000.000 euro per i 7 anni.

Accessibilità: 15 al 28 anni e anche 13 al 30.



Riguarda in modo particolare i giovani anche il moderno concetto di **crescita** di cui l'Europa ha bisogno.

Infatti, per aiutare la UE e gli Stati membri a conseguire migliori livelli di occupazione, produttività e coesione sociale, la Commissione europea promuove una **crescita** che sia **sostenibile, solidaria** e soprattutto **intelligente**, migliorando le prestazioni nei campi di:

- **Istruzione** : Riducendo gli abbandoni scolastici al di sotto del 10% e garantendo che almeno il 40% dei 30-34enni abbia un'istruzione universitaria o equivalente. Adesso è meno di un terzo.

- **Ricerca/Innovazione** : Creando nuovi prodotti/servizi in grado di stimolare la crescita e l'occupazione, dalla ricerca più teorica alla commercializzazione.

- **Società digitale** : L'Agenda digitale europea vuol creare un mercato unico del digitale basato su Internet ad alta e altissima velocità (entro il 2013 : accesso alla banda larga per tutti e entro il 2020 altissima velocità e almeno il 50% delle famiglie europee connesse a Internet).



In pratica

Si deve considerare che la politica comunitaria serve da coordinazione, da stimolo e da supporto alle politiche nazionali ma non puo' sostituirsi a queste. E la crisi ha spinto i governi a tagli che ad esempio nel caso italiano si sono abbattuti in modo lineare su Welfare e Istruzione, penalizzando i giovani e specialmente le giovani donne.

Qualche informazione

Tanti sono i comitati, i rapporti, le analisi tematiche e statistiche e gli studi sul mercato del lavoro elaborati a vario livello dalla UE.

E poi analisi sulle politiche comunitarie in fatto di crisi e la loro efficacia. Come succede sempre, la vastissima e variegata speculazione teorica sembra occupare il meglio delle forze comunitarie.



Un portale però riveste una importanza notevole anche in campo pratico:
EURES _ European Employment Service (Servizio europeo per
l'occupazione e la mobilità professionale).



Rete di cooperazione che offre informazioni su offerte di impiego aggiornate
in tempo reale in 31 paesi del mercato europeo, ma anche consulenze e
assistenza al collocamento.

Eures collega poi la Commissione europea e i Servizi pubblici per
l'occupazione (SPE o PES), che vogliono mettere in contatto domande e
offerte di lavoro.

Ha poi una sezione dedicata a opportunità di lavoro per laureati, insegnanti e
ricercatori, con molti suggerimenti pratici e giuridici per trovare lavoro,
cambiarlo o partecipare a un'opportunità formativa in altro paese dello Spazio
economico europeo (SEE).



Anche il programma **LEONARDO DA VINCI** e la rete **EUROGUIDANCE** (il network dei Centri Risorse esistenti in tutta Europa) aiutano a lavorare all'estero.

Per garantire il riconoscimento delle competenze e della formazione a livello europeo e' utile.

EUROPASS che permette di far capire chiaramente le proprie competenze e fondamentale e' presentare un **CURRICULUM VITAE EUROPEO** (EuropassCV).



Ese volete infine provare a lavorare nell'UE, contattate **EPSO** (Ufficio europeo di selezione del personale).





**Asociación Sociocultural y de Cooperación al
Desarrollo por Colombia e Iberoamérica**

C/ Albendiego 24 – local 4 y 5

Metro Plaza Castilla o Ventilla

Madrid – 28029 - Teléfono: 91 598 23 14

aculco@aculco.org

www.aculco.org

**20 años trabajando
¡Por una sociedad Justa y Solidaria!**

